

# I BAMBINI ALL'APERTO

FOTO - GUIDE





GS  
31 MAR 2007

H. VAN WADENOYEN

# I BAMBINI ALL'APERTO

È un libro  
FOCAL PRESS  
Londra

---

EDIZIONI DEL CASTELLO - MILANO





(Foto Kodak - Retina con pell. Kodak Plus X)



## I BAMBINI COME SOGGETTI FOTOGRAFICI

### Fotografateli così come sono

Molti credono che i bambini siano più difficili da fotografare dei grandi. Questa opinione si fonda sul fatto che un bambino sano non è così docile come la maggior parte degli adulti: non è tanto facile farlo rimanere seduto o comunque « in posa » davanti all'obiettivo, in atteggiamenti poco spontanei. L'idea che una fotografia debba essere manierata è dura a morire e molti fotoamatori, pur disponendo di apparecchi leggeri e maneggevoli, tendono ancora ad utilizzare la tecnica del vecchio professionista con il suo apparecchio ingombrante ed il suo « uccellino » che deve uscirne.

Invero si è obbligati talvolta a fare agli adulti dei ritratti convenzionali che abbelliscano il soggetto perchè molti sono i vanitosi, ma per che motivo fare di un ritratto di bimbo qualcosa di insincero e di insulso?

Oggi però abbiamo certamente idee più chiare in merito. Sappiamo che i bambini non sono degli angioletti, ma non per questo li amiamo meno, anzi forse li amiamo di più proprio perchè comprendiamo che sono anch'essi dei piccoli esseri viventi, complessi, molto più interessanti e divertenti nelle loro infinite manifestazioni degli angioletti stessi. E' il loro carattere che ci attira più di una grazia affettata e insipida e volentieri ci sforziamo di comprenderne tutti gli aspetti e ci compiaciono di vederli crescere.

Capricci, malumori, malizie e soperchierie, aspetti ed atteggiamenti



giamenti piacevoli, sorrisi e lacrime, non sono che manifestazioni di una personalità che si sviluppa.

Il bambino non è forse sempre così carino come noi lo descriviamo ora, ma così vivace e allegro, è molto, molto fotogenico. Fotogenico perchè spontaneo. Ora la macchina non può ritrarre che ciò che è veramente; non si può fotografare che la realtà ed è per questo che anche gli artisti della fotografia, con tutto il loro talento, i loro artifici ed i loro ritocchi, trovano difficilissimo dare ad un marmocchio qualsiasi una rassomiglianza, sia pur vaga, con un cherubino.

E per questa stessa ragione lo scolaro al quale hanno fatto mettere il suo più bel grembiolino e le scarpette nuove non avrà mai l'aria posata che gli si vorrebbe attribuire nella fotografia, a dispetto delle sue manine pulite e dei suoi capelli appena pettinati.

Il fatto è che la macchina mette in evidenza l'artificio, quando anche l'espressione del fanciullo non lo svelasse.

Per questo ormai nei confronti dei bambini, viene adottato il sistema della fotografia realistica.

Una volta ammesso questo realismo, penso che sarete d'accordo con me che è più facile fotografare i bambini degli adulti.

I bambini, escluso un certo periodo del loro sviluppo, hanno gesti naturali e spontanei: se saprete coglierli, si conserveranno tali anche di fronte all'obiettivo.

Con i grandi non otterreste gli stessi risultati se non dopo grandi difficoltà: essi dovrebbero infatti imparare innanzi tutto a non essere imbambolati — cosa che richiede una lunga esperienza. Se invece avete a che fare con dei bambini, potete fotografarli semplicemente, così come sono.

## **Ecco il segreto**

Quando si fotografano i bambini, il segreto sta nel far loro conservare un'espressione naturale: non intervenire che in casi di





Non disturbare il bambino dalla sua occupazione: è sufficiente un dolce richiamo della mamma per fargli sollevare momentaneamente il viso, ed il suo sguardo mostrerà di solito una dolce espressione di sorpresa e d'interrogazione. E' in questo preciso istante che il fotografo deve scattare, poichè un attimo dopo il piccolo, distratto dall'artificio, perderà l'atteggiamento, si muoverà o non risponderà più ad un secondo richiamo. (Foto U. Mascheroni).



estrema necessità — per la disinvoltura del bambino, per la vostra sicurezza o per ragioni di fotografia — (torneremo sull'argomento) ; non dare mai ordini secchi, ma suggerimenti abilmente celati.

Questa è la « ricetta », ma c'è dell'altro.

E' necessario un occhio esercitato e attento, qualche conoscenza fotografica e molta, molta pazienza.

Si dice che pazienti si nasce. Spesso mi sento dire: « Che meravigliosa pazienza deve avere! » e questo dopo avermi visto mettere in posa un bambino per più di un'ora. Pochi sanno che io, al contrario, ho un carattere assai poco paziente; ma divento paziente senza accorgermene quando sono attratto da qualcosa: e questo capiterà anche a voi. E' soltanto prima che voi siate conquistati dal vostro lavoro che la ragione dovrà intervenire.

Acquisterete competenza con lo studio e la pratica; con la pratica eserciterete l'occhio e tutto vi si concatenerà facilmente.

## **Vi occorre un occhio esercitato e attento**

Dovrei dire « occhio fotografico ». Anche se avete fatto poche fotografie, vi sarete accorti che certe scene, certi effetti rendono meglio di altri che spesso piacciono di più. Questo perchè l'occhio dell'apparecchio fotografico è diverso dal vostro, e non perchè avete sbagliato a riprendere o a mettere a fuoco, come modestamente molti di voi avranno, forse, più volte pensato.

Molto probabilmente pretendevate che la vostra macchina fotografasse qualcosa che in realtà non esisteva. Questa osservazione vale soprattutto nel caso dei ritratti: provate a pensare a qualcun che conoscete bene: l'immagine che avete in mente è molto complessa, formata da mille impressioni di origine emotiva. Ora di queste, solo una piccola parte è ben visibile. Voi stessi non sapreste descriverle tutte. Allo stesso modo, sapreste ricordare tutte le sue



Siate sempre pronti con il vostro apparecchio; in ogni luogo, ogni momento, il bambino offre gli spunti più interessanti e simpatici della sua esuberanza e della sua grazia.  
(Foto L. Vining).



espressioni caratteristiche, i suoi atteggiamenti tipici, le sue manie? Se sì, avete tutte le doti necessarie per diventare un buon fotografo.

Bisogna insomma vedere le fisionomie delle persone come un susseguirsi di immagini immobili, per poter scegliere quella più originale e scattare la foto proprio in quel momento.



## **L'apparecchio fotografico vede tutto con occhio passivo.**

La fotografia rispecchia l'atteggiamento di un istante preciso; per questo è importante che il soggetto sia, in quell'istante, il più naturale possibile.

E' per questa proprietà della macchina che talvolta il soggetto vi si rivela sotto un aspetto per voi ancora sconosciuto.

Non solo, ma spesso la macchina fotografica mette in luce una infinità di cose che voi non avevate notato prima di scattare la foto solo perchè non **volevate** vederle ed è per questo che dovete fare molta attenzione alle ombre, agli sfondi che a volte soffocano il soggetto.

## **Scegliete le espressioni che volete fotografare e provocatele.**

L'esito della fotografia è dunque nelle vostre mani e poichè la foto deve essere naturale bisogna che il soggetto sia libero di fare quel che vuole.

Ad una certa età il bambino si interessa molto della vostra macchina; se è abbastanza grande per capire quel che fate, è meglio essere chiari e spiegargli che può continuare a giocare perchè desiderate appunto fotografarlo in mezzo ai suoi trastulli.

Se il bambino è abbastanza giudizioso e intelligente, potrete anche spiegargli il funzionamento della macchina e chiedergli di facilitarvi il compito.

Se si mette « in posa », dategli che non siete ancora pronto e che lo avvertirete al momento giusto; in generale, con questo sistema si dimenticherà di voi e riprenderà i suoi giochi.

Se il bambino non è troppo sensibile, si potrà anche scherzare con lui e burlarlo; insomma dovete regolarvi secondo il suo carattere, mettervi alla altezza del suo sviluppo mentale.



Far discorrere con la massima indifferenza il vostro soggetto, può rivelarsi un ottimo sistema per distrarre la sua attenzione dallo obiettivo, per dargli una espressione naturale e per fargli volgere il viso verso una determinata direzione.

(Foto Freytag).



Siate semplici e comprensivi, e non datevi mai delle arie di superiorità.

Se i bambini sono vostri, nessuno meglio di voi sa come e dove fotografarli, ne conoscete i giochi e gli angoli preferiti. Diversamente sarà sempre meglio consultare i genitori; fate però atten-



zione perchè non sempre questi sono buoni psicologi e potrebbero rovinare quell'atmosfera di naturalezza che voi vi sforzate di creare, con ammonizioni e suggerimenti intempestivi e fuori luogo.

Se il padre o la madre invece capiscono con quale spirito volete lavorare ed apprezzano le vostre intenzioni, possono esservi veramente utili: un richiamo opportuno od una parola dolce della mamma possono dare al bambino l'espressione che desideravate o provocare l'atteggiamento che volevate.

Il suo nome pronunciato improvvisamente dal padre gli farà girare la testina e potrete così cogliere a volo quel sorriso che attendevate. Diffidate però dalla nonna, che ha idee ben definite sull'arte fotografica... e da chiunque non comprenda le vostre esigenze.

Se siete abile, potete ottenere questi risultati anche da solo, ma in questo caso il bimbo guarderà la macchina, il che è meglio evitare perchè la foto potrà sembrare « posata » anche se non lo è.

## **Siate sempre pronti**

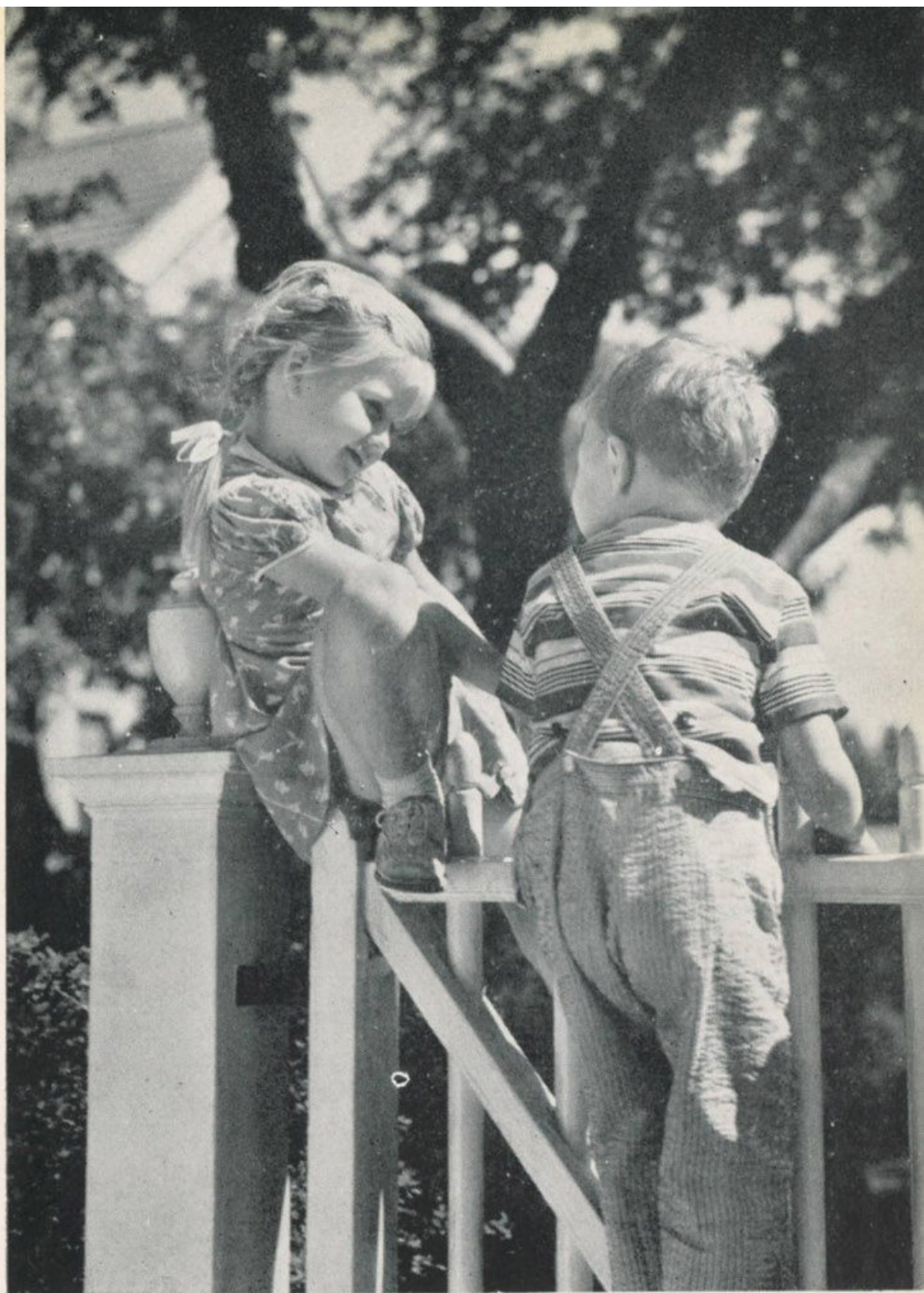
Fotografare i bambini è dunque in gran parte una questione di psicologia.

La macchina fotografica introduce di per sè un elemento un po' artificiale e porta una certa tensione nell'atmosfera, mentre le migliori fotografie e le più caratteristiche son proprio quelle fatte quando il vostro soggetto è assorto in qualche occupazione. Con questo non voglio dire che non si possano fotografare i bambini anche mentre sognano ad occhi aperti o mentre si succhiano il pollice con aria assente.

Possono essere molto interessanti delle espressioni serie, riflesive, pensose, addirittura annoiate; sono anzi, queste, più caratteristiche che gli eterni sorrisi o le solite risate di cui si abusa. L'importante è di fotografare gli atteggiamenti che riflettano il carattere e la personalità del singolo bambino.

Ma per poter conseguire tutto ciò occorre avere l'occhio vigile,





Tutto non si può ottenere! Il maschietto è riuscito di spalle, ma essere intervenuti per modificare la disposizione dei due piccoli amici, assorti nei loro discorsi, avrebbe causato la perdita della naturalezza e dell'espressione della scenetta  
(Foto Kodak: Retina con pell. Kodak Plus X).



non perdere mai di vista il soggetto, neppure per un attimo ed essere pronti a scattare. Spesso è questione di secondi: le espressioni dei bimbi sono quanto mai mutevoli, il loro comportamento è inconstante, irrequieto; un'occasione favorevole non si ripete facilmente. Per questo il fotografo deve essere sempre all'erta.

### **Tatto e diplomazia....**

Una cosa è certa: non farete mai belle fotografie chiedendo al bambino ciò che volete, poichè nel migliore dei casi sarebbero sforzate. Ve lo immaginate il bambino che ride davanti alla macchina fotografica solo perchè glielo si chiede! Diverrebbe impacciato e perderebbe ogni naturalezza.

Come già si è detto, dovete provocare voi il sorriso con qualcosa di divertente; se volete far spostare il bambino verso un angolo migliore per luce o ambiente, persuadetelo con un motivo plausibile senza dirgli il perchè.

Ma salvo casi indispensabili, è meglio lasciare il bambino libero fingendosi spettatori indifferenti dei suoi giochi.

### **Non abbiate piani prestabiliti.**

E' necessario non avere alcun preconetto sul modo di prendere una fotografia: solo così non interverrete a guastare un atteggiamento magari naturalissimo e caratteristico, perchè questo non risponde allo schema che già vi eravate proposto.

Voi non dovrete mai ragionare così: « Oggi porto Giacomino al parco per fargli fotografie »; e poi, giunti sul luogo d'operazioni, incominciare a tempestare il bimbo con le solite richieste: « Corri qua; mettiti là; dà un calcio alla palla; bevi alla fontanella ». Povero Giacomino, che pessime foto riusciranno!

Voi dovrete, piuttosto, andare al parco sì con la macchina, ma lasciare libero il bambino di sfogarsi come meglio crede; sta proprio





Vicino alla mamma è facile cogliere il bambino in dolci manifestazioni di tenerezza. Si noti come lo sfondo volutamente sfocato e l'illuminazione controluce diano il massimo effetto di rilievo. (Foto M. Menotti).

---

alla vostra abilità, poi, coglierlo nelle circostanze più favorevoli, magari senza che neppure se ne accorga; solo così i risultati saranno buoni. Se le circostanze non dovessero presentarsi, inutile insistere: è meglio rimandare ad un'altra occasione.

Tuttavia sta in voi abituare i vostri figli in modo che, vedendovi con la macchina in mano, non vi facciano più caso. Ma dovrete incominciare fin dai primi anni, evitando di farli lavare e pettinare per l'occasione.





Per ambedue questi esempi si è invece preferito mantenere una certa nitidezza anche allo sfondo così da « ambientare » perfettamente i soggetti e dare più vita alle due scenette in cui le bambine sono state colte di sorpresa in atteggiamenti molto naturali. (Foto in alto Rollei; a destra V. Bassetti).







## ALL' ATTO PRATICO

**Aspettate il momento buono.** - Tutti coloro che dispongono solo di una macchina a fuoco fisso dovranno accontentarsi di fare delle foto del tipo di quelle che si vedono negli album di poche pretese. Avranno dei ricordi, non dei ritratti ed in generale gli sfondi avranno molto risalto.

Il che non significa affatto che dobbiate pretendere dalla vostra vittima di fissare immobile l'obiettivo; coglietela in un atteggiamento naturale pur tenendo conto delle possibilità del vostro apparecchio. Se potete disporre del centesimo di secondo o del duecentesimo, non avete da preoccuparvi per il movimento; insomma la prima cosa da imparare è quella di adattare la fotografia al tipo di macchina che possedete.

Un bimbo vivace, specie ad una certa età, sarà la disperazione di chi possiede una macchina a cassetta, mentre sarà la gioia di chi dispone di un otturatore molto rapido.

Tuttavia, con un apparecchio a fuoco fisso non perdetevi tempo per la messa a fuoco, e non preoccupato da ciò, siete completamente liberi di cogliere anche uno di quei rari momenti di respiro di un bimbo di due anni. Certo bisogna essere sempre pronti a scattare, ma senza premura e precipitazione per evitare di muovere la macchina.

La regola principale rimane sempre: non pretendete nulla dal bambino, ma siate voi a disposizione del suo umore, dei suoi estri, delle sue intenzioni (solo per quanto riguarda la fotografia, ben inteso!...).

### **Cercate il miglior punto di vista**

Non dimenticate di non avvicinarvi troppo se avete una macchina molto semplice. D'altra parte non allontanatevi troppo se non



volete ridurre il soggetto ad un punto impercettibile in una selva di particolari.

Non dimenticate anche che l'obiettivo allontana e di conseguenza fa apparire più piccolo ciò che in realtà ad occhio nudo è di dimensioni ragionevoli. Cercate sempre inoltre il miglior punto di vista, che vi permetterà di fare un'ottima fotografia.

Non assumete come regola il fatto che la macchina deve essere tenuta all'altezza del petto o che bisogna fare fotografie stando in piedi: anzi, questo sistema è il meno indicato, specie con bambini piccoli, in quanto, determinando un'inquadratura dall'alto, farà risultare il soggetto ancora più minuto, isolato, schiacciato a terra, oltre alle conseguenti deformazioni.

Salvo casi particolari sarà meglio che vi mettiate più o meno sullo stesso piano, anche se dovete mettervi in ginocchio o sdraiarsi per terra. Si possono fare delle bellissime fotografie anche appoggiando l'apparecchio o terra, ma bisognerà allora stare attenti ai ciuffi d'erba o alle pietre affinché non entrino nel campo visivo. Un tale punto di vista ridurrà l'importanza del primo piano e darà risultati particolarmente buoni se il vostro soggetto avrà come sfondo il cielo.

Ma non è tutto: qual'è l'angolo di presa che vi permetterà di fare le migliori fotografie? Quale lato del viso fotografare - Come ottenere le giuste proporzioni?

Supponiamo che il soggetto sia seduto con le gambe distese: non è consigliabile fotografarle in primo piano come puntate verso la macchina: questa inquadratura farebbe apparire i piedi smisuratamente grandi e se fate la fotografia da un punto particolarmente basso, risulteranno anche stranamente deformati.

Se volete proprio fotografare questa posizione frontalmente, dovrete inquadrare da un punto di vista molto alto, evitando al massimo così l'effetto di accorciamento. Ma anche le altre membra possono apparire deformate, soprattutto le mani; evitate questo inconveniente, sempre scegliendo un buon angolo di visuale.





Una scena in cui intervengono bambini è sempre graziosa ed interessante anche quando questi siano solo soggetti indiretti della fotografia. Si noti nell'immagine, colta con gran tempestività, l'atteggiamento di curiosità e di cauta attesa delle bimbe che vedono passare il treno (per accrescere l'effetto si è preferito che questo risultasse mosso).  
(Foto V. Bassetti)



Preoccupati da tutto questo non dimenticate tuttavia l'illuminazione del soggetto e nello stesso tempo pensate alla composizione ed agli sfondi. Può darsi che una volta trovata la posizione ideale, vi accorgete che la luce è così violenta da mettere troppo in evidenza i particolari minori, oppure che la luce solare vi è proprio di fronte in modo che neppure il parasole riuscirebbe a smorzarla. Infine potreste accorgervi che il secondo piano è pieno di macchie e di ombre. Che cosa fare allora?

Non abbandonate immediatamente la posizione in cui vi trovate. Cercate di modificarla molto leggermente; potrebbe essere sufficiente. Vedete se potete coprire il vostro apparecchio con una piccola zona d'ombra. Soprattutto abbiate molta pazienza.

### **I gruppi:... maggiori difficoltà**

Se fotografate diversi bambini insieme, naturalmente aumentano le difficoltà. Se non volete avere dei bimbi allineati, più o meno immusoniti e consapevoli di posare davanti all'obiettivo, fotografateli in un momento in cui essi stessi si riuniscono, di loro iniziativa. Perciò, nessuna costrizione.

Se un bimbo è abbastanza grande, potrà aiutarvi organizzando un gioco al quale tutti partecipino. Ma questo sistema può presentare degli inconvenienti se questi non riuscirà a persuadere gli altri.

Con bimbi di una certa età il compito sarà particolarmente difficile perchè essi, incapaci di interessarsi ad un gioco che richieda la partecipazione di tutti, si sparpaglieranno ciascuno per conto proprio. Si accenderanno inevitabilmente delle dispute poichè ve ne saranno sempre almeno due che vorranno fare esattamente la stessa cosa nello stesso istante. Vi saranno lacrime ed arrabbiate. Farete bene allora ad abbandonare ogni progetto « fotografico » di gruppi e dedicarvi con attenzione ad uno studio isolato, approfittando appunto di quanto sopra, oppure, se il vostro apparecchio lo permette, con esposizioni sufficientemente corte, cercate di ritrarre almeno il ricordo della scenetta!



Vi accorgete quanto è difficile ottenere che tutto il gruppo venga fotografato frontalmente. Ma ciò non è indispensabile. Vollerlo ottenere a tutti i costi significa rischiare di far perdere a tutto il gruppo la sua spontaneità.

Se proprio volete che tutti i bimbi vi guardino, sta a voi trovare per loro una disposizione naturale. Suggestite loro ad esempio

---

Non intervenite in un gruppetto di bambini per voler dar loro una particolare disposizione secondo le vostre esigenze. Scattate subito, senza preoccuparvi se un viso risulterà coperto da un altro: gruppi di bimbi sono sempre interessanti, pieni di vita, anche se i soggetti sono quieti, ricchi di espressione, anche se apparentemente l'immagine non « dice » nulla di originale. (Foto V. Bassetti).





di sedersi tutti insieme su una panca del giardino, oppure sistemate i loro sedili nel modo che vi interessa.

Se fotografate il vostro gruppo di profilo e di schiena, è evidente che non potrete cogliere nessuna espressione, ma ciò non vi impedirà di avere rassomiglianze perfette: non è questione infatti di soli lineamenti, ma anche di corporatura, non solo di mimica, ma di atteggiamenti. Dipende anche da come il bimbo si muove o sta seduto: una semplice movenza può rilevarne il carattere, anche se visto di spalle. Per questo è importante fotografare i bambini con gli abitini di tutti i giorni. Se mettete loro l'abitino della domenica essi tenderanno ad atteggiarsi ad ometti, perderanno la disinvoltura dei movimenti, in una parola perderanno la loro personalità.

### **Un consiglio per la messa a fuoco**

Se il bambino è assorto in una occupazione... calma, avrete modo di eseguire l'operazione di messa a fuoco con sufficiente tranquillità. Se invece il bimbo si sposta continuamente, pur senza correre, avrete notato per esperienza come la regolazione risulti quanto mai difficoltosa, sia che ci si serva del telemetro che del vetro smerigliato. Ebbene in questi casi sarà molto più efficace, anziché mettere a fuoco esattamente un punto con visione diretta, determinare, con l'aiuto delle solite tavole delle profondità di campo, delle « zone di sicurezza » per cui se il soggetto si sposterà entro questi limiti, riuscirà perfettamente nitido.

Questo metodo risulterà praticissimo ogni qualvolta sia necessario scattare all'improvviso o si ritenga opportuno non farsi scorgere dal bimbo. Ecco una utile tabellina di riferimento.

<b>focale obiettivo cm.</b>	<b>diaframma</b>	<b>messa a fuoco su m.</b>	<b>profondità da m. a m.</b>	
5	5,6	4	2,80	7,15
7,50	5,6	4	2,90	5,70
10,50	5,6	4	3,60	5,10





Il quieto atteggiamento d'attesa di questi tre maschietti, perfettamente ambientato alla calma del paesaggio, ha facilitato il compito del fotografo che ha ritenuto più opportuno sfruttare la circostanza per un'immagine d'insieme, come nell'esempio precedente. Dalle pose dei tre piccoli soggetti, tuttavia, si possono intuire le loro espressioni di paziente tensione per un pesciolino che non vuol mai abboccare. (Foto Rollei).





I ragazzi camminano verso l'apparecchio; malgrado il punto di presa assai vicino non è necessario uno scatto eccessivamente veloce (1/100); si noti, per inciso lo sfondo leggermente sfocato che riesce a « staccare » soggetti pur « ambientandoli » perfettamente nel viale. (Foto Kodak: Retina con pell. Panatomic X).





Scena molto dinamica; malgrado il punto di presa non molto ravvicinato e la particolare inquadratura dall'alto, è stato necessario scattare con un tempo molto veloce per riuscire a fermare perfettamente ogni movimento dei singoli soggetti. (1/1000) (Foto V. Bassetti).

In questo caso, invece, onde imprimere alla fotografia il massimo effetto di vivacità e di dinamismo, si è preferito scattare in condizioni da far riuscire leggermente mossi i bimbi che corrono, in contrasto con la bimba china nel mezzo. L'effetto è intensificato anche dalla messa a fuoco che risulta precisa solo sulla bimbetta stessa. (1/1000, ma da un punto assai più vicino rispetto alla fotografia precedente). (Foto Bassetti).









Ecco tre fotografie scattate immediatamente una dietro l'altra così da costituire come una sequenza cinematografica. E' un sistema simpatico, con il quale, se si riesce a cogliere una serie di espressioni e di atteggiamenti interessanti, in una circostanza favorevole, si possono « montare » delle storielle senza parole ma ricche di vita e di originalità. (Foto L. Antonini).



aver mosso la macchina. Bisogna che impariate a scattare dolcemente, muovendo solo il dito, e non la mano.

Se volete arrestare dei movimenti particolarmente rapidi, è necessario mettere a fuoco in anticipo. Non servirebbe a nulla cercare di mettere a fuoco un bimbo mentre corre. Non v'è altro sistema che mettere a fuoco sul punto dove passerà il bimbo ed attendere che vi passi. Per maggior sicurezza è raccomandabile ridurre il più possibile l'apertura del diaframma, il che aumenta la profondità di campo ed allargherà la zona di nitidezza che verrà attraversata dal bimbo. Avrete così tanto tempo quanto ve ne occorre per decidere l'attimo per la foto. Se la luce è sufficiente da permettervi di diaframmare fino a F. 11 o F. 16, la zona di sicurezza sarà tale che mentre il bimbo vi sta raggiungendo potrete dimenticare tutto sulla messa a fuoco ed occuparvi solo della scelta del momento opportuno per scattare.

## RIASSUMENDO

**Fotografate i vostri soggetti nel loro ambiente normale, mentre sono assorti nelle loro occupazioni abituali e coglieteli possibilmente senza che se ne accorgano.**

**Se desiderate farli spostare in un punto dove l'illuminazione è migliore e l'inquadratura più adatta, non invitateli decisamente, ma cercate di raggiungere lo scopo per via indiretta.**

**Non chiedete mai loro di guardare nell'obiettivo, di sorridere o di prendere una determinata espressione: otterreste solo delle smorfie o dei sorrisi sforzati. Cercate di provocare Voi l'atteggiamento e l'espressione desiderati.**

**Avvicinatevi quanto più possibile; se avete modo di impiegare un obiettivo a lunga focale potrete ottenere dei primi piani anche da un punto piuttosto lontano.**

**E' sempre consigliabile, per fotografie normali, abbassarsi al livello dei piccoli soggetti; non prendete tutte le vostre foto fron-**



talmente; un'immagine in cui i bambini appaiano anche completamente di spalle, può riuscire originale e molto espressiva.

Evitate il sole di mezzogiorno e le ombre troppo dure che ne derivano. Si ottengono i migliori risultati, più facilmente, con un'illuminazione morbida, quando il sole è leggermente offuscato da nubi leggere.

Evitate gli sfondi complessi: fate attenzione quando vi trovate in vialetti sinuosi, fate attenzione ai boschetti, ai tronchi d'albero, ecc. Avete diversi sistemi per alleggerire l'effetto dei secondi piani poco graditi.

Il cielo è sempre un ottimo sfondo; se l'immagine richiede contrasto, usate un filtro.

Per ottenere dei ritratti in primo piano, preoccupatevi della messa a fuoco.

Per i gruppi non fate caso se tutti i componenti non si presentano di fronte o se qualche volto rimane coperto; anche qui, sarebbe pericoloso intervenire per imporre ai bambini una determinata disposizione.

Per cogliere i bambini in movimento occorre un otturatore che abbia rapidi tempi d'esposizione. Tuttavia, se non si hanno molte esigenze, e tenendo presente qualche semplice accorgimento, si possono conseguire ottimi risultati anche con pose relativamente lente. Ricordate di sfruttare il « punto morto ».



Gli argomenti di questo fascicolo sono in stretta relazione con le seguenti Fotoguide:

**TUTTO SULLA MESSA A FUOCO; L'ESATTA ESPOSIZIONE; IL RITRATTO; SCAMPAGNATE E TURISMO; IL CONTROLUCE;** alle quali rimandiamo il lettore per una utile lettura integrativa.

L'argomento del presente volumetto verrà inoltre completato dalle Fotoguide: **I BAMBINI A CASA, BAMBINI A COLORI e COME FOTOGRAFARE I BEBE'**, di prossima pubblicazione.



I proiettori per diapositivi di piccolo formato (mm. 24x36)

PRADO 150

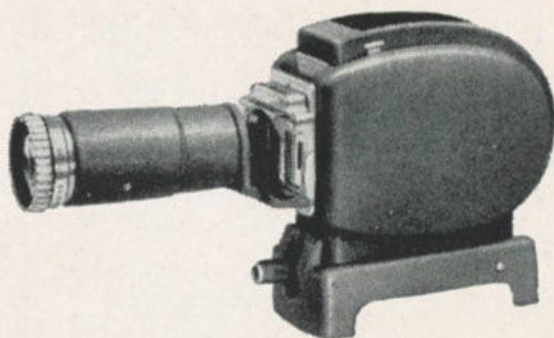
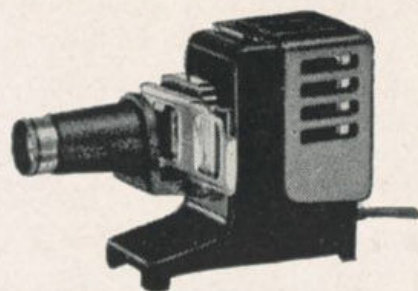
PRADO 250

PRADO 500

e il

PRADO 66

per diapositivi mm. 60x60  
costruiti dalla Casa



*Leitz* di WETZLAR

sono i migliori per le grandi possibilità d'illuminazione e la perfezione della costruzione.

Ogni famiglia ne deve essere provvista.

**ERNST LEITZ <sup>GM</sup><sub>BH</sub> WETZLAR**

*Dimostrazione e fornitura presso buoni negozi dell'articolo*

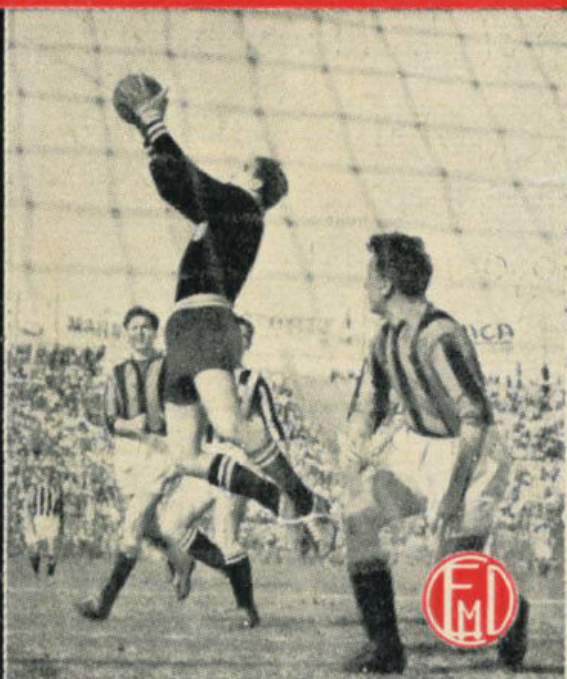
---

Chiedere listini alla Concessionaria per l'Italia  
Soc. per Az. IPPOLITO CATTANEO - Piazza 5 Lampadi, 17 - GENOVA



## SPORT E GIOCHI

FOTO - GUIDE



## IL RITRATTO

FOTO - GUIDE

6

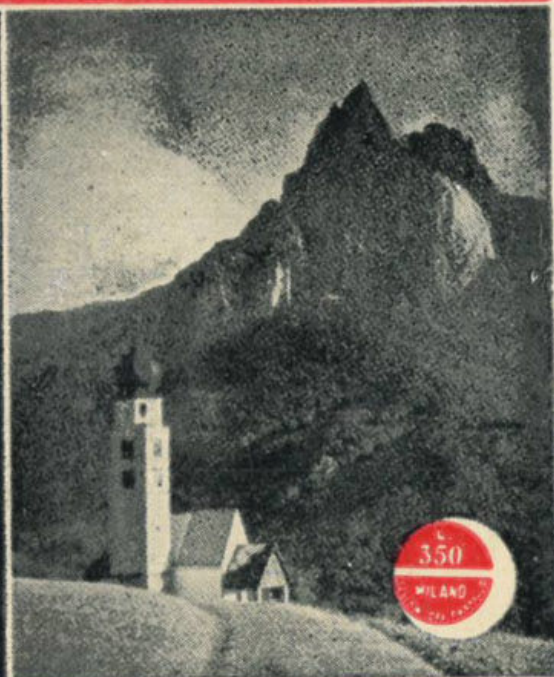


*Avete letto queste fotoguide?*

Affrettatevi ad acquistarle: vi troverete consigli utilissimi

## IL PAESAGGIO

FOTO - GUIDE  
7



## PRIMI PASSI CON IL COLORE

FOTO - GUIDE



**LE FOTOGUIDE CONDUCONO AL SUCCESSO**

Prezzo della presente Fotoguida

L. 400